

GIOVANNI BRUNALE, *Relatore*. Invito l'onorevole Molgora a ritirare il suo emendamento 1.1, in quanto il contenuto e le finalità dello stesso sono già ricomprese all'interno del testo.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora accoglie l'invito del relatore?

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, vorrei avere maggiori spiegazioni, in quanto si tratta di capire in quali liquidazioni rientrano queste fatture...

PRESIDENTE. Cioè in quale trimestre.

DANIELE MOLGORA. ...se in quella in cui avviene materialmente la registrazione, quindi in quella di emissione, oppure in quella di riferimento.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

GIOVANNI BRUNALE, *Relatore*. Poiché, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 100, il risultato della liquidazione periodica è determinato, per quanto riguarda la componente relativa alle operazioni attive, tenendo conto dell'imposta risultante dalle annotazioni eseguite o da eseguire nei registri relativi alle fatture emesse, è dall'ampliamento del termine di annotazione che consegue che l'imposta relativa a fatture emesse dagli autotrasportatori in un dato trimestre, ad esempio aprile-giugno, rileverà ai fini della liquidazione periodica o del versamento relativi al trimestre successivo, quindi, ad esempio, il trimestre luglio-settembre. Questo è il motivo per il quale chiedo cortesemente all'onorevole Molgora di ritirare l'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora.

DANIELE MOLGORA. Quindi, viene confermato che nella liquidazione va il risultato dell'emissione. Se anche il Governo conferma questa interpretazione, vi è la disponibilità a ritirare l'emendamento.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo la conferma.

DANIELE MOLGORA. Ritiro l'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Sta bene.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Dichiarazioni di voto finale
— A.C. 4986-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Su questo provvedimento abbiamo già avuto modo di esprimerci favorevolmente — pur sapendo che la proroga dei termini di quattro giorni che esso prevede è assolutamente insufficiente — per il fatto che notevoli erano le complicazioni tributarie dovute ai nuovi decreti legislativi che il Ministero delle finanze aveva emanato nei mesi passati.

Il provvedimento, dunque, è il risultato di una serie di difficoltà che i contribuenti hanno incontrato nell'adempiere il proprio obbligo di presentazione delle dichiarazioni dei redditi. La proroga di quattro giorni è minima, ma è stata utile. Peraltro, da parte nostra sono state avanzate molte critiche, perché avevamo sollecitato questa proroga già dalla fine di aprile, ma c'era stata negata, ovviamente soltanto perché chiesta dalla lega. Evidentemente, avevamo ragione ed erano notevoli le difficoltà che i contribuenti, gli addetti ai lavori e le società di *software* avevano trovato ai fini della compilazione delle dichiarazioni.

Per quanto riguarda, poi, l'articolo inserito dal Senato, prendiamo atto dell'interpretazione che è stata confermata dal relatore e dal Governo riguardo al

meccanismo delle liquidazioni per gli autotrasportatori. Chiedo anche al Governo che, nel caso, ufficializzi anche con una circolare o con una disposizione analoga che non vengano presi provvedimenti su queste questioni.

In conclusione, confermiamo il nostro voto favorevole, pur ribadendo tutte le critiche e le perplessità che avevamo espresso per il ridotto termine di proroga riguardante le dichiarazioni dei redditi, anche se, come dicevo, riteniamo utile la proroga disposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame ha avuto vicende abbastanza curiose fin dai suoi presupposti. Si tratta di un provvedimento di proroga dei termini per i versamenti di cui abbiamo ampiamente discusso poche settimane fa e che ora torna a questa Camera dal Senato con una modifica che è stata fortemente richiesta da tutti i gruppi parlamentari, perché chiaramente fondata.

Non possiamo però esimerci, Presidente, dal sollevare una questione di fondo. Mi riferisco alla storia infinita che ci vede in competizione con il Senato per differenze regolamentari che ci impediscono di inserire durante l'esame dei disegni di legge articoli che sono chiaramente di interesse pubblico generale, ma che per il nostro regolamento, come dicevo, non possono essere introdotti, come è accaduto per il disegno di legge in esame. Vediamo poi tornare i provvedimenti dal Senato con inseriti gli stessi emendamenti che si presentano in questa Camera. Ebbene, questo è un problema che un giorno o l'altro bisognerà risolvere. Teniamo presente che l'articolo che è stato aggiunto in questo disegno di legge era già stato inserito, proprio per ragioni di opportunità e di urgenza, nel progetto di legge n. 4565-ter, assegnato alla Commissione finanze in sede legislativa e che, per vicende relative anche a necessità di

coordinamento con il Governo, non si è potuto fino ad oggi esaminare.

Noi la invitiamo nuovamente a cercare un maggiore coordinamento con il Senato, mentre sul provvedimento in questione, naturalmente, non potremo che esprimere un voto favorevole, come abbiamo già fatto in relazione alla proroga di termini esaminata nelle scorse settimane.

PRESIDENTE. Onorevole Conte, lei ha posto una questione molto giusta, che è sorta più volte, in relazione sia a questo tema sia ad altri, come le interpellanze e le interrogazioni. Sta di fatto che la legge deve avere una sua omogeneità, altrimenti i cittadini ai quali ci rivolgiamo non riescono a sapere quali sono le regole. Noi seguiamo questo criterio di omogeneità, mentre l'altro ramo del Parlamento, come dire, ritiene di non seguirlo.

Ne parlerò, naturalmente, con il Presidente del Senato, anche sulla base della sua autorevole segnalazione. Per parte mia, credo che la linea da seguire sia quella di rendere le leggi omogenee e facilmente comprensibili: se, infatti, facciamo della legge un'occasione per inserire nell'ordinamento qualunque cosa, è chiaro che danneggiamo notevolmente i cittadini. La ringrazio, comunque, della sua segnalazione; mi farò parte diligente presso il collega Presidente del Senato.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Solo informalmente, Presidente, vorrei ricordare non tanto a lei, che non ne ha bisogno, quanto ai colleghi della Camera, che stiamo lavorando sullo statuto del contribuente, che proprio nella materia finanziaria prevede un'assoluta coerenza tra le norme inserite nello stesso testo. Speriamo di poterlo trasformare in legge e di indurre in questo modo anche il Senato ad adeguarsi.

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 4986-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 4986-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 1998, n. 181, recante proroga di termini per il versamento di somme dovute in base alle dichiarazioni relative all'anno 1997 » *(approvato dalla Camera e modificato dal Senato)* (4986-B):

Presenti	400
Votanti	399
Astenuti	1
Maggioranza	200
Hanno votato sì	399

(La Camera approva — Vedi votazioni).

ANTONIO MARZANO. Signor Presidente, desidero segnalare che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1998, n. 182, recante modifiche alla normativa in materia di accertamenti sulla produzione lattiera (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4988-B) (ore 10,18).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15

giugno 1998, n. 182, recante modifiche alla normativa in materia di accertamenti sulla produzione lattiera.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alle repliche.

(Esame degli articoli — A.C. 4988-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato del decreto-legge 15 giugno 1998, n. 182 *(vedi l'allegato A — A. C. 4988-B sezione 1)*.

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Dichiarazioni di voto finali
— A.C. 4988-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dozzo. Ne ha facoltà.

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presidente, prima di intervenire desidero attendere il relatore.

PRESIDENTE. Mi spiace, onorevole Dozzo, ma debbo constatare in questo momento l'assenza del relatore Tattarini ed anche del presidente della Commissione agricoltura: dovrà accontentarsi della mia solidarietà.

GIANPAOLO DOZZO. Non è che non mi accontenti, signor Presidente, ma mi dispiace che nella fase conclusiva dell'esame di un provvedimento tanto importante non siano presenti né il relatore né il presidente della Commissione: meno male che questa volta c'è il rappresentante del Governo.

Questo disegno di legge di conversione, che viene sottoposto per la seconda volta al nostro esame, in occasione della sua prima approvazione ha visto una sollevazione da parte di alcune categorie in merito ad un emendamento che intendeva fare un po' di giustizia, come invece non era avvenuto con la legge n. 468 del 1992. Vi erano state, quindi, da parte di alcune categorie, delle polemiche, il che ha fatto sì che il Senato modificasse il provvedimento.

Si diceva che l'emendamento approvato metteva in circolo oltre 700 mila quintali di quote latte; ebbene, il sottosegretario ora presente in aula, interpellato più volte, mi confermava che non era possibile una sommatoria del genere, anche perché molto probabilmente le quote assegnate ai destinatari che venivano penalizzati per la controversa legge n. 468 erano in un quantitativo molto inferiore. Mi chiedo, allora, signor Presidente, perché ogni qualvolta si parla del settore lattiero-caseario si diano i numeri ed ancora oggi, 29 luglio 1998, dopo ben tre anni di discussione nelle Camere di questo problema, pur con tutta la buona volontà della commissione Lecca e con l'impegno che vi è stato anche da parte dei produttori, non si riesca a sapere quale sia effettivamente il quantitativo di latte prodotto in Italia.

È una cosa ben strana e a questo punto, visto che abbiamo la presenza del sottosegretario in questa sede, vorrei sapere se mi possa rispondere per chiarire a che punto siamo con la famosa verifica da parte delle regioni, con la serie di ricorsi che sono stati presentati e con le notifiche che vi sono state in qualche regione (anche a certi produttori che non sono più tali). Ebbene, signor Presidente, siamo di fronte, ancora una volta, ad un provvedimento tampone, perché il ministro Pinto si era impegnato a presentare una riforma della legge n. 468 da ben due anni, mentre l'ha presentata soltanto pochi giorni fa: ancora una volta, ci troviamo a discutere di un provvedimento che certamente non porterà nessun ri-

scontro positivo per tutti quei produttori che abbiamo visto sulle piazze per moltissimo tempo.

Signor Presidente, anche se dobbiamo ammettere che la seconda parte del provvedimento è stata migliorata, pure grazie ai nostri emendamenti, e mi riferisco in particolare al discorso della qualità del latte...

PRESIDENTE. Collegli, per piacere!

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presidente, non importa...

PRESIDENTE. No, importa: è un problema di correttezza anche nei suoi confronti.

Prego, onorevole Dozzo.

GIANPAOLO DOZZO. Stavo dicendo che, anche se questo provvedimento, nella seconda parte, considerati gli emendamenti migliorativi che sono stati approvati, ha raggiunto un livello di accettabilità, tuttavia nella sua prima parte è ancora vacante rispetto ad alcuni problemi che potrebbero andare verso la soluzione.

Il nostro voto, quindi, non potrà che essere contrario e ci dispiace perché ancora una volta abbiamo perso un'occasione per porre dei paletti e dare al Parlamento e al ministro l'*input* necessario per risolvere la questione. Da ultimo, signor Presidente, devo dire che mi dispiace che alcuni colleghi senatori, improvvisatisi esperti del settore, abbiano espresso giudizi così fortemente negativi su alcuni emendamenti: non vorrei che sul tram in corsa di questa protesta siano salite delle persone...

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, per cortesia, prenda posto!

Prego, onorevole Dozzo.

GIANPAOLO DOZZO. ...che non hanno niente a che fare con il settore agricolo e che parlano di agricoltura, specificatamente del settore lattiero-caseario, solamente per farsi pubblicità!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, il centro cristiano democratico voterà a favore del disegno di legge in esame, anche se si tratta ancora una volta di un provvedimento tampone che cerca di rimediare in corsa ad una situazione che comunque non è rimediabile. Voteremo a favore perché si tratta di un decreto-legge che permette ai produttori il recupero delle somme depositate presso i primi acquirenti ed è un provvedimento che si è reso necessario posto che l'AIMA non è ancora riuscita a dare certezza di produzione agli operatori. Comunque, ne approfittiamo anche per esprimere un'ulteriore valutazione negativa su tutta questa vicenda delle quote latte, perché ci rendiamo conto che i problemi sono ancora del tutto irrisolti. Aspettiamo ovviamente il momento in cui il Parlamento procederà alla riforma della legge n. 468 e in quell'occasione ribadiremo le nostre posizioni rispetto alla vertenza sulle quote latte. In particolare, abbiamo già chiesto e chiederemo nuovamente che la certezza della produzione venga stabilita sulla base dell'effettivo patrimonio bovino. Chiederemo che il rispetto delle quote avvenga sulla base di una gestione amministrativa semplice e responsabile e chiederemo ancora una volta al Governo di farsi carico di rinegoziare a livello di Unione europea la quota nazionale.

Nonostante tutte queste deficienze, nonostante tutte le perplessità a votare un provvedimento di questo tipo, che è ancora una volta un provvedimento tampone, ribadisco comunque il voto favorevole dei cristiano-democratici.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloi. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Onorevole Presidente, il gruppo di alleanza nazionale, rispetto alla materia delle quote latte...

PRESIDENTE. Onorevole Aloi, può sollevare il microfono, così la ascoltiamo meglio? Senza svellerlo, però...!

FORTUNATO ALOI. Diceva qualcuno che non ci sono altezze troppo alte, ma ali troppo corte. Non vorrei, onorevole Presidente, che questo elemento di valutazione...

PRESIDENTE. Per carità, ci mancherebbe!

FORTUNATO ALOI. Mi consenta questa battuta. Dicevo che il gruppo di alleanza nazionale, rispetto a questo provvedimento, sin dal momento in cui la questione è emersa con tutte le sue implicazioni (che ci hanno portato, in sede di Commissione, ad ascoltare rappresentanti di varie associazioni, di vari enti, e a tenere incontri anche a un livello più alto), si è posto in una posizione costruttivamente critica, perché ha ritenuto che si dovesse fare chiarezza su una materia che è all'attenzione non solo dell'opinione pubblica italiana, ma anche di quella europea.

Noi volevamo e vogliamo che questa materia trovi una definizione, che vengano meno situazioni che hanno caratterizzato in termini non esaltanti il nostro passato; basti pensare alle quote di carta, all'impossibilità di definire in maniera chiara l'entità dello « splafonamento »; una serie di questioni che coinvolgevano la responsabilità dei produttori, ma anche quella delle associazioni. Certamente, si tratta di responsabilità storiche, perché non si può non risalire all'inizio degli anni ottanta, quando un ministro andava in Europa assumendosi, con determinate dichiarazioni e con determinati impegni, delle responsabilità di cui abbiamo dovuto subire gli effetti successivi.

Il gruppo di alleanza nazionale, passando da una posizione critica ad una di attenzione nei confronti di coloro che operano nel settore, degli allevatori, di coloro che certamente pagano sulla propria pelle il prezzo di questa responsabilità politica, ha assunto in Commissione e

ribadisce qui in aula un atteggiamento di disponibilità in riferimento a questo provvedimento, che al Senato ha subito solo una modifica che attiene a due direttive europee. Quindi, ribadisce la propria adesione ad un testo che certamente non è risolutivo del problema delle quote latte, ma che dovrebbe servire come primo momento di chiarezza, da un lato, e di incidenza per la soluzione del problema globale, dall'altro.

Ecco perché alleanza nazionale — ferme restando le proprie critiche nei confronti delle responsabilità di chi ha gestito il settore ed ha creato confusione e lacerazioni profonde fra i vari operatori — rivolge la propria attenzione agli allevatori, ai produttori e a coloro che si trovano o si sono trovati in una grande difficoltà economica. Naturalmente parliamo dei produttori veri, con una critica feroce alle quote di carta e alle varie mistificazioni: coloro che pagano un prezzo sulla propria pelle non possono essere mortificati da noi.

Alleanza nazionale esprimerà dunque un voto favorevole sul provvedimento, sia pure da questa angolazione critica, sperando che non si torni a parlare delle quote latte negli stessi termini del passato, certo non esaltanti, gettando un'ombra fosca su tutta la realtà ed anche su chi ha operato in termini positivi e benemeriti.

Il nostro voto favorevole va quindi nella direzione di un impegno nei confronti della serietà e dell'onestà di chi opera nel settore.

PRESIDENTE. Onorevole Gramazio, la pregherei di ricomporsi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole de Ghislanzoni Cardoli. Ne ha facoltà.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI. Signor Presidente, il gruppo di forza Italia voterà a favore del provvedimento in esame, che è considerato indispensabile per sopperire alle lacune, ai ritardi, alle inesattezze ed alle omissioni dell'AIMA in sede di accertamenti sulla produzione lattiera. Ci auguriamo si tratti

effettivamente dell'ultimo decreto tampone, perché la situazione ha ormai superato tutti i limiti della decenza. È veramente inammissibile che per la quarta campagna lattiera consecutiva i produttori non sappiano in anticipo quale sarà la loro reale quota di produzione.

Ritengo di concordare con quanto ha sostenuto il collega Dozzo in merito all'emendamento che era stato approvato in quest'aula e che il Senato ha ritenuto di sopprimere. Su questa proposta sono state formulate interpretazioni non corrette e sono stati esposti dati quasi terroristici. In realtà il nostro emendamento aveva solo lo scopo di sanare un'ingiustizia scaturita dalla stesura della legge n. 468: venivano penalizzati tutti quei soggetti che in sede di accertamento della produzione lattiero-casearia degli anni 1990-91 risultava avessero prodotto una quota inferiore rispetto a quanto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Non è assolutamente vero che sarebbero state riciclate quote di carta: si sarebbe invece sanata una palese ingiustizia. I colleghi senatori hanno ritenuto di sopprimere questo emendamento, ma noi crediamo che nell'ambito di una riscrittura della legge n. 468 — che ogni giorno si fa meno differibile — la nostra proposta debba essere recepita, proprio per sanare una palese situazione di ingiustizia. Auspichiamo quindi la rapidissima approvazione di una riforma della legge n. 468, che risulti veramente innovativa per tutto il settore e che sani le ingiustizie del passato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferrari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FERRARI. Signor Presidente, il gruppo dei popolari voterà a favore del disegno di legge di conversione in esame. Sollecitiamo il Governo ad accelerare i tempi; il mondo agricolo ha urgentemente bisogno di giustizia, anche per consentire ai produttori onesti di continuare a produrre.

Il decreto è importante anche perché permette, specialmente alle piccole pro-

duzioni di montagna, di usufruire di una proroga di quasi un anno e mezzo per risolvere i problemi igienico-sanitari che interessano le lavorazioni.

Ringrazio il Governo e lo invito nuovamente a fare in fretta, per una questione di giustizia che investe tutto il settore delle quote latte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sedioli. Ne ha facoltà.

SAURO SEDIOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo provvedimento rientra nel quadro delle misure necessarie per affrontare una fase transitoria, nell'ambito della quale si intende riportare ordine nel settore lattiero-caseario, attraversato in questi anni da vicende che ne hanno compromesso la solidità e la competitività.

Anche noi ci auguriamo che questo sia uno degli ultimi provvedimenti con cui concludere la fase transitoria. Per questo auspichiamo la rapida riforma della legge n. 468, la legge fondamentale del settore, attualmente all'attenzione del Senato, che ci auguriamo possa presto giungere all'esame della Camera. L'approvazione di questa riforma significherebbe dare punti di riferimento più certi ai produttori e naturalmente favorire una ripresa di competitività del settore, sostenendo non soltanto il comparto agricolo, ma l'intera economia del paese.

Per queste motivazioni, annuncio il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Il gruppo dell'UDR ritiene doveroso sottolineare anche in questa occasione il percorso tortuoso seguito dal Governo e dalla maggioranza per arrivare alla definizione di tutto quel contenzioso che da anni si è instaurato rispetto alla definizione delle quote.

Prendiamo atto, come abbiamo già fatto durante la prima lettura di questo

provvedimento, del fatto che il disegno di legge si pone nella linea di garantire maggiori tempi e di sollecitare una compiuta definizione dei ricorsi; la loro dimensione, tra l'altro, conferma quello che avevamo sempre sostenuto, ossia l'esistenza di una vera responsabilità della pubblica amministrazione, per cui questa non poteva fare carico della situazione ai produttori, secondo l'impostazione che inizialmente il Governo ed il ministro avevano dato all'intera vicenda.

Siamo oggi in una fase in cui si prospetta il superamento di tutta una serie di disfunzioni; mi auguro che in sede regionale la questione venga definita nei tempi più celeri possibili. Riteniamo che la legge debba sempre garantire una vera equità nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, quindi essenzialmente tra i produttori e le strutture deputate alla soluzione dei problemi del settore.

Soprattutto rileviamo in termini positivi il dato rappresentato dall'attenzione, che avevano più volte sollecitato, ai problemi dei piccoli produttori, dei produttori della montagna, comunque all'esigenza di arrivare successivamente ad una riforma definitiva del settore della produzione lattiero-casearia.

Condividiamo quanto altri colleghi hanno già sostenuto, esprimendo l'augurio che questo sia l'ultimo decreto-tampone di una situazione, la quale, partendo da un caos iniziale, è stata gradualmente portata — ne dobbiamo dare atto — su un piano più accettabile.

Concludendo, signor Presidente, mentre esprimo il voto favorevole del gruppo UDR a questo provvedimento, ribadisco anche in questa occasione l'esigenza che l'attenzione del Governo sul settore sia costante, continua e si possa quindi arrivare tempestivamente alla riforma complessiva del settore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maletacchi. Ne ha facoltà.

GIORGIO MALENTACCHI. Desidero solo dichiarare il voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Misuraca. Ne ha facoltà.

FILIPPO MISURACA. Desidero annunciare il voto contrario a questo provvedimento in dissenso dal mio gruppo.

In quest'aula si è tanto parlato della riforma della legge n. 468, mentre, a mio avviso, proprio questi provvedimenti tampone non danno possibilità al Governo di affrontare definitivamente la materia. Non capisco se essa venga affrontata in quest'aula o fuori dal Parlamento. Tutti i gruppi hanno detto che i dati non sono corretti, lo sostengono le organizzazioni professionali e autorevoli esponenti del settore, e noi qui ancora una volta andiamo a fare una sanatoria!

Se un provvedimento deve esserci, allora che sia contro la pubblica amministrazione. Caro signor Presidente, per tali motivi preannuncio il voto contrario su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione
A.C. 4988-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4988-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni).*

(Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1998, n. 182, recante modifiche alla normativa in materia di accertamenti sulla produzione lattiera (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4988-B).

<i>Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	361
<i>Hanno votato no</i>	42)

ANTONIO MARZANO. Presidente, desidero segnalare che il dispositivo elettronico della mia postazione di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Seguito della discussione della proposta di legge Aprea ed altri: Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (4905) (ore 10,42).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Aprea ed altri: Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Ricordo che nella seduta del 27 luglio scorso si sono svolte la discussione generale e le repliche.

(Contingentamento tempi seguito dell'esame - A.C. 4905)

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito della riunione del 23 luglio della Conferenza dei presidenti di gruppo si è provveduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per l'esame del disegno di legge. Il tempo riservato al seguito dell'esame fino alla votazione finale è così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

gruppo misto: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 40 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 7 minuti; socialisti democratici italiani: 4 minuti; CCD: 4 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; per l'UDR patto Segni-liberali: 2 minuti; la rete: 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 31 minuti;

forza Italia: 23 minuti;

alleanza nazionale: 21 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 18 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 17 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 14 minuti;

UDR: 13 minuti;

rinnovamento italiano: 13 minuti;

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, stamane quando è stata convocata la Commissione bilancio per esaminare gli emendamenti relativi ai diversi provvedimenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, i nuovi emendamenti alla proposta di legge n. 4905 non erano ancora pervenuti essendo in corso di riscrittura, tant'è che abbiamo aggiornato i lavori della Commissione ad oggi pomeriggio alle 14,30, al fine di esprimere su di essi il parere.

Pertanto a questo punto la mia proposta potrebbe essere quella di sospendere per dieci minuti i nostri lavori oppure di procedere con l'esame di un altro punto all'ordine del giorno, in attesa che la Commissione bilancio si riunisca oggi pomeriggio per l'espressione del parere sui suddetti emendamenti.

PRESIDENTE. Qual è l'opinione del relatore in proposito?

LUCIANA SBARBATI, *Relatore*. Presidente, considerato che tutti i gruppi politici sono d'accordo, penso che possiamo accogliere la richiesta dell'onorevole Solaroli di una sospensione dei nostri lavori per dieci minuti; dopo di che l'esame del provvedimento potrà subito essere ripreso e votato, diciamo, a tempo di record.

PRESIDENTE. Non so cosa pensino in proposito i rappresentanti dei gruppi, comunque ritengo che potremmo andare avanti con i nostri lavori e riprendere l'esame di questo provvedimento oggi pomeriggio alle 16. I colleghi Vito e Selva intendono esprimere la propria opinione al riguardo?

LUCIANA SBARBATI, *Relatore*. D'accordo anche con i colleghi, la mia opinione è che potremmo riprendere l'esame del provvedimento n. 4905 tra dieci minuti.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Colleghi, non facciamo però passare i dieci minuti con questa discussione, altrimenti facciamo come ieri! Parli pure, onorevole Campatelli.

VASSILI CAMPATELLI. Se c'è questo clima di largo consenso, potremmo passare all'esame del provvedimento successivo. Se c'è consenso a che il Comitato pareri si riunisca anche mentre discutiamo del provvedimento possiamo risolvere il problema.

PRESIDENTE. Onorevole Campatelli, poiché questo consenso non c'è, sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 11 con immediate votazioni.

Informo i colleghi che il Comitato pareri si riunisce presso la Commissione bilancio.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 11.

(Esame degli articoli - A.C. 4905)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, nel testo della Commissione.

Do lettura del parere espresso dalla Commissione bilancio, in data 28 luglio:

« Comunico che il Comitato permanente per i pareri della Commissione bilancio, ritenuto di sottoporre all'Assemblea l'opportunità di rinviare il provvedimento alla Commissione di merito per gli ulteriori approfondimenti istruttori che appaiono opportuni in relazione alle proposte emendative che il Governo, a seguito della presentazione della relazione tecnica, ha dichiarato di avere allo studio, ha adottato, in data 28 luglio, la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che l'articolo 2 sia modificato stabilendo in 52 miliardi a decorrere dal 1999 la quantificazione del relativo onere e predisponendo un'idonea copertura finanziaria all'onore stesso ».

Comunico che, in data odierna, la Commissione bilancio ha altresì adottato la seguente decisione:

NULLA OSTA

sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3 e 2.1 della Commissione.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 4905)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso

presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4905 sezione 1*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo dell'UDR sottoscrive questa proposta di legge che, come è già stato ricordato nel dibattito che si è svolto ieri, dà corso parlamentare ad una identica proposta di legge discussa e approvata durante la manifestazione « Ragazzi in aula », svoltasi nell'aula di Montecitorio il 16 maggio 1998.

Riteniamo che la particolare attenzione posta durante quella iniziativa nei confronti di un tema fondamentale, in una comunità nazionale nella quale si voglia consentire ad ogni persona di realizzare con pienezza le proprie aspirazioni, rappresenti una forte sollecitazione nei confronti della nostra Assemblea a prestare una continua e costante attenzione ai problemi che quotidianamente i portatori di handicap si trovano a dover affrontare.

Proprio sul tema della scuola - lo ricordavano anche i colleghi intervenuti nel corso della discussione generale - si è svolto più volte un confronto serio ed approfondito, ma non sempre si sono registrate risposte adeguate. Ciò vale anche rispetto ad impegni assunti in quest'aula con larga condivisione da parte di tutte le forze parlamentari. Tutto ciò ci induce a cogliere questa occasione per manifestare l'esigenza di prestare costante attenzione al problema dei disabili, ai diritti delle persone handicappate.

Quindi, concordiamo con il merito della questione e siamo favorevoli alla rapida approvazione di questo provvedimento, certi che da questo trarremo impulso a lavorare con sempre più alta e nobile attenzione per superare i problemi, pur importanti, che il provvedimento affronta (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 1 e sul complesso

degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

LUCIANA SBARBATI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	390
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	389
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	388
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	387
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	396

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	400
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	399
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 4905)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 4905 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore a esprimere il parere della Commissione.

LUCIANA SBARBATI, *Relatore*. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 2.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scien-*

tifica e tecnologica. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	394

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	395
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

***(Esame di un ordine del giorno
— A.C. 4905)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato *(vedi l'allegato A — A.C. 4905 sezione 3)*.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Michielon ed altri n. 9/4905/1. ?

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, insiste per la votazione ?

MAURO MICHIELON. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione dell'ordine del giorno presentato.

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 4905)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, colleghi, dichiaro il voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista su questo provvedimento. Per la sostanza, le argomentazioni e le motivazioni che ci portano a sostenere una proposta di legge scaturita dall'iniziativa « Ragazzi in aula », in particolare su proposta degli alunni dell'istituto tecnico per geometri « Pietro Calamandrei » di Sesto Fiorentino, mi richiamo all'intervento che ho svolto nella discussione del 27 luglio scorso.

I problemi delle persone disabili non si esauriscono certo con questo pur importante progetto di legge e crediamo perciò che saranno necessari molti altri interventi *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. La lega nord per l'indipendenza della Padania esprimerà un voto favorevole su questa proposta di legge che mira in maniera fattiva a porre le persone disabili in condizione di svolgere al meglio i corsi universitari, anche perché, in futuro, possano avere una migliore collocazione nel mondo del lavoro. Pertanto, nell'esprimere questo voto favorevole, non possiamo che auspicare che il progetto di legge sul colloca-

mento e l'handicap, che giace da troppo tempo in Commissione lavoro, possa essere al più presto approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marinacci. Ne ha facoltà.

NICANDRO MARINACCI. Signor Presidente, di fronte a questa positiva esperienza, che ha raggiunto il suo culmine il 16 maggio di quest'anno con la manifestazione « Ragazzi in aula », mi sono domandato se non sia opportuno invitare più frequentemente in questa sede non solo i ragazzi, ma anche i rappresentanti di altri ceti produttivi e di altre categorie, le cui istanze certamente siamo disponibili a recepire. Infatti, proprio a partire dalla data del 16 maggio scorso, è stata avviata la macchina amministrativa e burocratica e molti colleghi si sono impegnati per dare attuazione concreta ad una proposta dei ragazzi. Tale attuazione, però, non si limita a soddisfare la richiesta dei ragazzi, ma risponde ad esigenze fortemente sentite nel paese. In tal modo i ragazzi hanno compreso che le istituzioni non sono sorde ai richiami e ai consigli che vengono dal paese.

I deputati dell'UDR esprimeranno voto favorevole sul provvedimento all'esame che fa onore a chi lo ha proposto e tiene in massima considerazione quelle categorie che noi definiamo « svantaggiate » ma rispetto alle quali un professore universitario, Lucini (oggi purtroppo scomparso), affermava che l'umanità sarà matura solo quando non guarderà più ad un suo simile in modo diverso. Spesso, quando guardiamo un albero, ne vediamo solo i frutti, e non ci soffermiamo ad osservare se il suo tronco sia dritto o storto; guardiamo al frutto, cioè alla sostanza. Ancora oggi, purtroppo, guardiamo con stupore ai nostri simili meno fortunati.

Questo provvedimento, che riteniamo giusto, non deve essere un punto di arrivo ma l'occasione per intraprendere nuove azioni da questo punto di vista. Sulla terra vivono circa sei miliardi di persone, ma di ciò ci si ricorda solo nei momenti

di grandi difficoltà. Ho saputo dall'onorevole Sbarbati che per finanziare questo provvedimento sono stati stanziati dieci miliardi, e non sei, come era inizialmente previsto, e che vi sarà un finanziamento a carattere permanente. È di fronte ad interventi di questo genere, di grande lucidità collettiva — nel senso che si approva un provvedimento non sull'onda emotiva o in seno ad una necessità urgente — che si dimostra la crescita civile di quest'Assemblea che su questo tema non si è divisa tra destra e sinistra. Da situazioni di questo genere la società non può che trarre beneficio ed è per questo che ribadisco il voto favorevole dei deputati dell'UDR.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Riva. Ne ha facoltà.

LAMBERTO RIVA. I deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo saranno onorati di votare a favore di questo provvedimento. Per le motivazioni rinvio alla relazione da me svolta in sede di discussione generale (*Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo e dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Annuncio il voto favorevole di alleanza nazionale su questa proposta di legge e contemporaneamente desidero apprezzare l'iniziativa « Ragazzi in aula » a seguito della quale è stata proposta, a noi deputati « veri », la soluzione di alcuni problemi che riguardano i disabili.

Indubbiamente, questa occasione è utile per fare una riflessione, che spero verrà condivisa da più parti, che è del seguente tenore: molto spesso l'integrazione dei disabili nelle scuole dell'obbligo, nelle scuole superiori e nell'università è vista con una sorta di negativa passività da parte delle istituzioni e, qualche volta,

anche da parte degli stessi operatori scolastici ed universitari. Penso che lo studente disabile abbia gli stessi diritti e doveri di tutti gli altri studenti quando affronta la formazione scolastica ed universitaria. A scuola e all'università lo studente non disabile — quindi, quasi tutti gli studenti — va certamente per socializzare, per esercitare un diritto-dovere, ma anche per rispondere ad un diritto-dovere fondamentale stabilito dalla Costituzione che è quello dell'apprendimento, dell'acquisizione di quelle conoscenze didattiche e scientifiche che permetteranno poi, a questi cittadini del domani, di esplicare una dignitosa vita sociale e di fare il proprio dovere al servizio di tutta la comunità.

Vorrei che in Italia finisse la vergogna di una integrazione che si tramuta in un « parcheggio »; in un « parcheggio » al quale sono condannate le persone disabili che spesso e volentieri, a causa delle loro condizioni, mostrano delle difficoltà, che sono di natura economica, ma che spesso non vengono affrontate per favorirne, appunto, la formazione, per incoraggiarne l'apprendimento e per dare ad essi una prospettiva. Insomma, il disabile che entra nelle scuole deve uscirne come un cittadino che è in grado di affrontare la vita; il periodo scolastico e il periodo dell'università non devono essere visti come una parentesi che si apre e si chiude senza che il cittadino disabile abbia avuto un reale miglioramento, un reale approfondimento ed una reale possibilità di accrescere la sua potenzialità sociale ed umana (*Applausi*). Questo, purtroppo, cari amici, succede spesso in questa Italia!

Presidente, ecco perché, al di là delle innovazioni di tipo scientifico, degli aggiustamenti legislativi e della copertura finanziaria che deve esservi e che non può mancare in questo campo, bisogna creare un clima di tensione culturale, di attenzione umana a questi problemi ed è necessario che lo Stato, la comunità, tutti noi ci convinciamo che dei cittadini per i quali lo Stato spende qualche cosa nel periodo della loro formazione scolastica ed universitaria possono un domani, se

sapientemente guidati all'inizio della loro vita, risultare non solo di poco carico economico per la società del domani — che sarebbe un risultato, ahimè, minimale — ma anche il « sale » della società del domani da un punto di vista umano e morale. Chi è abituato alla sofferenza e a riscattarsi da essa, chi è stato aiutato dalla solidarietà a riscattarsi da questa sofferenza, infatti, può dare un contributo di grande rilievo alla svolta di civiltà che tutti noi auspichiamo per il nostro paese.

Ecco perché la nostra adesione convinta a questa proposta di legge dei ragazzi, cioè della parte più sensibile, più bella e più preziosa che abbiamo in Italia, rappresenta anche un invito al Parlamento a non distrarsi da questi che sono i veri problemi: i problemi dell'oggi, ma anche i problemi di costruire un futuro migliore per tutti quanti noi (*Generali applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dedoni. Ne ha facoltà.

ANTONINA DEDONI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra e chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, chiedo scusa a qualcuno per questo intervento. So che spesso, anzi sempre più spesso, gli interventi non pronunciati e lasciati agli atti provocano più applausi di quelli verbali e lunghi. Se stancherò qualcuno, mi perdoni, ma anche nell'ottica di rappresentare certe difficoltà vissute, si avverte la necessità di provocare, per così dire, con i propri interventi l'attenzione su certi temi. Ringrazio poi l'onorevole Aprea

che, pur avendo fatto tanto per questo provvedimento, mi ha dato modo di intervenire per dichiarazione di voto.

Molto brevemente mi soffermerò sul valore forte di questa proposta di legge, intanto perché chi giunge con un handicap all'università ha compiuto sforzi enormi e spesso questi sforzi, propri e delle famiglie, vengono vanificati da piccoli-grandi problemi, da quello delle barriere architettoniche, a quello cui si riferisce questo testo prevedendo un aiuto di coordinamento pedagogico e soprattutto quelle innovazioni tecnologiche che oggi libererebbero tante persone. Non sono per la robotizzazione dell'handicap, ma tante innovazioni tecnologiche darebbero tantissima libertà di fare, di comunicare; purtroppo questi strumenti vengono ancora considerati *optional*, e questo non è accettabile.

Sono sempre più convinto che per alcune persone — non è una provocazione, Presidente — la Costituzione non è stata ancora perfettamente attuata. Esistono persone che vivono in prigione, non per colpe proprie o supposte tali, ma perché la società non permette loro di liberarsi da barriere architettoniche, da difficoltà motorie, attraverso innovazioni tali per cui la propria mobilità, la propria possibilità di autoaffermazione possa realizzarsi nel modo migliore. Sono prigionieri di se stessi per colpa nostra, hanno una vita limitata non dall'handicap, ma dalle inadempienze nostre, sia culturali che fisiche e di pregiudizio.

Ecco perché credo che, fin quando tante persone saranno prigioniere di se stesse, la Costituzione non sarà completamente attuata. Ciò detto, Presidente, colleghi, credo che questa proposta di legge abbia in sé, oltre il livello tecnico, un grande valore, quello di una proposta culturale alta. Si parla tantissimo di assistenza, si parla tantissimo di assistenzialismo!

Proprio oggi leggiamo sui giornali la notizia dell'ennesima morte di un handicappato il quale era stato lavato con acqua troppo calda. Questi delitti pesano su tutti noi. Quando chiedemmo un con-

trollo sulla qualità della vita delle persone con handicap, soprattutto negli istituti, che purtroppo esistono ancora, qualcuno disse che ci voleva la polizia per gli handicappati. No, ci vuole il controllo della qualità di vita perché tutti i giorni migliaia di handicappati muoiono e vengono sfruttati. A questo proposito deve venire una proposta seria, dolorosa e forte.

Il provvedimento al nostro esame, parlando di università, dà in qualche modo uno stimolo forte, perché fa capire — spero non a noi, che già lo sappiamo, ma alla gente all'esterno — che la persona con handicap non ha diritto solo alla scuola elementare e media, ma può esprimere una cultura elevata, universitaria e post-universitaria. Questa normativa, quindi, abbatte anche una barriera di pregiudizio che considera l'handicappato quasi un incapace. Ben venga, pertanto, anche lo spirito della legge: più cultura per le persone con handicap capaci di proporre cultura. Mi sembra che questo sia il valore fondamentale del provvedimento e ringrazio i colleghi che in maniera trasversale — perché, come al solito, le buone idee sono al di sopra delle parti — lo hanno accettato.

Mi si permetta di aggiungere, Presidente, che c'è uno spazio di valutazione tecnica, ma uno spazio anche per le emozioni e credo che questa Assemblea abbia il diritto-dovere di accoglierle. Mi riferisco non tanto alle emozioni negative, quelle del dileggio, il vedere l'avversario come il nemico, quanto a quelle positive ed io in questo momento mi permetto di dire — e mi scuso — che provo una forte emozione. Sento infatti — ma credo che lo sentiamo tutti — il peso delle persone — abbiamo le cifre — che stanno all'università e che sono non vedenti, non udenti o con difficoltà motorie. Presidente, quante migliaia di persone con handicap potrebbero ed avrebbero tutto il diritto di entrare all'università, ma vengono bloccate alle elementari o alle medie per problemi di povertà, per difficoltà sociali, culturali o per mancanza di servizi! Questa mancanza di cultura ci pesa, perché

sarebbe un apporto enorme in una società che vuole più tolleranza. La cultura delle persone con handicap, dunque, è importantissima.

Vorrei fare in conclusione una riflessione emotiva personale. Ho frequentato l'università e ricordo quanti scoraggiamenti per ogni esame: magari mi proponevano il trenta, ma mi dicevano che come medico mi davano la licenza di uccidere. Se non avessi avuto una famiglia ed una madre (che ha difeso come una leonessa — non a caso si chiama Leonilde —, con coraggio e discrezione, i miei diritti bambini, in anni in cui vivere l'handicap dopo il ventennio fascista era difficilissimo) straordinarie, forse oggi non sarei non dico parlamentare — il che non so se sarebbe positivo o negativo — ma medico, cosa di cui sono orgoglioso.

Concludendo davvero, forse il progetto di legge è modesto, ma di enorme significato. La cultura, così complessa, della tolleranza, ci propone, infatti, sempre nuove sfide. A fronte della manipolazione genetica, del volere la perfezione ad ogni costo, del valutare gli altri con una misura che non possiamo sopportare, questo provvedimento ci consente di ridiscutere sulla qualità di vita, sul fatto di non misurare le persone dall'efficienza, ma dalla voglia di vivere, di parlare, dalla voglia e dal diritto-dovere di dare un contributo essenziale alla società (*Generali applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galletti. Ne ha facoltà.

PAOLO GALLETTI. Signor Presidente, i deputati verdi voteranno a favore di questo provvedimento, che è uno dei tanti che dovremmo approvare per rimuovere gli ostacoli che oggi spesso impediscono a molti cittadini ai quali è garantita l'eguaglianza, o almeno la pari opportunità, di portare il loro contributo alla crescita della civiltà e della società.

Peraltro questo progetto di legge, che mi auguro diventerà legge, è molto importante perché prevede l'utilizzo di tec-

nologie appropriate per aumentare l'autonomia dei portatori di handicap. Abbiamo bisogno, come dicevano alcuni colleghi intervenuti, di una cultura della tolleranza, direi anche di una cultura del limite. Oggi c'è un sottile razzismo indotto da quella che viene considerata erroneamente la normalità, per cui si pensa a torto che non ci siano limiti, non ci siano problemi: si cancellano il dolore e la sofferenza dall'agire sociale e si ha quasi un delirio di onnipotenza, a volte magari tecnologica, che porta tanti guai. Invece il contributo di tutti i cittadini, che sono uguali — questo è uno dei principi essenziali della nostra democrazia —, ed il contributo dello Stato, che deve tendere a rimuovere il più possibile gli ostacoli che si frappongono a queste condizioni di eguaglianza, sono essenziali per l'affermazione di una civiltà che sia dotata, ripeto, anche di una cultura del limite, della moderazione e della tolleranza (*Applausi dei deputati del gruppo misto-verdi -l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il voto favorevole dei deputati del CCD, mettendo in evidenza soprattutto due punti. Innanzitutto, noi stiamo dando seguito ad una proposta di legge che è stata presentata in quest'aula da parte dei ragazzi: diamo quindi seguito in modo concreto a quell'esperienza positiva. Nel contempo, desidero ribadire che l'argomento affrontato dai giovani fa loro onore, perché dimostra che si sta affermando una nuova cultura nei confronti dell'handicap e dei soggetti svantaggiati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, intervengo solo per esprimere sod-